

## La guerra azzerava gli utili delle compagnie aeree: parte il conto delle perdite, decine di vettori a rischio di Leonard Berberi

Con il costo del cherosene raddoppiato da marzo, evaporano i 41 miliardi di profitti che erano stati previsti per quest'anno. Le difficoltà di diverse low cost e delle avioleone medio-piccole (Fonte: <https://www.corriere.it/> 19 aprile 2026)



A metà maggio l'intero utile previsto per il 2026 per il trasporto aereo (41 miliardi di dollari) verrà polverizzato a causa della guerra in Medio Oriente che ha portato alla fiammata senza precedenti del prezzo del jet fuel. È quanto stimano per conto del *Corriere* gli analisti del settore, che sottolineano come dal giorno successivo partirà il conto delle perdite che potrebbe portare decine di avioleone a finire in una situazione di «stress finanziario non sostenibile», fino al fallimento, ancora prima della fine dell'estate.

### Una scia di rosso

Quando siamo entrati nell'ottava settimana di tensioni internazionali – con il costo del cherosene per gli aerei più che raddoppiato rispetto a un anno prima – e allo scoccare dell'undicesima settimana (a metà maggio, appunto), i vettori vedranno sparire i guadagni stimati a dicembre dalla IATA, la principale associazione delle compagnie aeree. Questo non significa che non ci

saranno vettori in utile, sottolineano gli esperti, ma la lista di chi farà qualche soldo si ridurrà in modo significativo, mentre ci sarà una lunga scia di società in rosso.

### L'impatto del cherosene

Nel 2025 il cherosene ha pesato per il **26,8% dei costi totali** delle compagnie aeree, con un prezzo medio di 90 dollari al barile. Sulla base delle proiezioni della Iata per la redditività del settore nel 2026 (pari al 3,9%), gli analisti calcolano che **ogni aumento di un dollaro al barile di jet fuel** – che era stato stimato per quest'anno a 88 dollari, prima del conflitto – **porta la spesa per il jet fuel a salire di 2,86 miliardi di dollari.**

### I costi aumentati

Nella settimana terminata il 10 aprile la Iata comunica che **il barile di cherosene ha toccato, su scala mondiale, i 197,83 dollari** (sopra i 200 in Europa, Asia, Oceania e Africa), quindi **più del doppio di quegli 88 dollari stimati a dicembre.** Questo significa che le avioilinee stanno pagando circa 400 milioni di dollari in più, al giorno, soltanto per il cherosene, secondo gli esperti, tenendo conto anche del *fuel hedging*, i meccanismi di protezione dai picchi.

### Lo squilibrio nei conti

Secondo i calcoli degli analisti consultati, la guerra e il caro-jet fuel hanno stravolto gli equilibri nei conti delle avioilinee. Se per il 2026 la Iata stimava che la bolletta energetica avrebbe pesato per il 26% dei costi complessivi dei vettori, **con il cherosene a livelli record la media mondiale si aggira ora attorno al 38%**, tenendo conto anche dell'effetto protettivo del *fuel hedging* (che però le avioilinee statunitensi hanno abbandonato tempo fa). «Questo significa che per tante low cost e le avioilinee medio-piccole il carburante ora pesa più del 50% dei costi operativi», spiegano gli esperti.

### L'appuntamento decisivo

Ci sarà insomma una «**crescente divergenza tra compagnie più solide e più deboli**». L'aumento dei biglietti non riesce a compensare del tutto l'impennata del costo del cherosene, sostengono gli esperti, e questo spiega perché **molte avioilinee stanno riducendo la programmazione**, mettendo gli aerei più vecchi a terra e concentrandosi in particolare sulle rotte redditizie, tagliando quelle che non rendono. Basterà? A questi livelli di costo e con le incertezze in diverse aree del mondo **l'estate potrebbe essere un bagno di sangue per diverse aziende. Anche in Europa.**